



I NATURALIZZATI IN TICINO DAL 2012 A OGGI

Danilo Bruno

Ufficio di statistica (Ustat)

Paola Solcà

Centro documentazione e ricerca sulle migrazioni, SUPSI

Dal 2001 a oggi in Ticino si sono contate annualmente più di 1.500 naturalizzazioni. Il presente articolo fornisce dapprima un quadro riassuntivo del sistema giuridico svizzero in materia di naturalizzazione, così come le principali cifre inerenti questo aspetto, in seguito si concentra su alcune caratteristiche individuali delle persone naturalizzate tra il 2012 e il 2016 contrapponendo ai dati assoluti quelli relativizzati attraverso un apposito tasso. Unitamente, queste due ottiche rivelano aspetti interessanti e alle volte complementari del fenomeno. Secondo le cifre assolute, i naturalizzati in questo periodo sono soprattutto giovanissimi e persone di media età, nati in Svizzera o arrivati nella fascia tra 20 e 39 anni, e in gran parte di origine italiana. In termini relativi, invece, si osservano delle frequenze più importanti di naturalizzazioni solo tra i giovanissimi, tra i nati in Svizzera, tra gli immigrati giunti in età prescolare, e tra chi è originario dell'Ex-Jugoslavia o di alcuni paesi del continente asiatico. Inoltre è stata osservata una frequenza maggiore di naturalizzazioni tra le persone con livello formativo più elevato e tra chi ha una buona padronanza della lingua italiana.

Introduzione

L'articolo rappresenta un primo passo nello studio delle naturalizzazioni in Ticino, vale a dire il processo di acquisizione della cittadinanza svizzera da parte di stranieri che risiedono sul territorio ticinese e che ne hanno fatto richiesta. In Svizzera, la naturalizzazione va distinta tra ordinaria e agevolata, ciascuna delle quali deve sottostare a determinati requisiti per poter essere ottenuta. Il presente contributo intende considerarle entrambe, facendo tuttavia un distinguo iniziale per quantificare l'entità di ciascuna. In seguito viene proposta una descrizione delle persone naturalizzate tra il 2012 e il 2016 basata su alcune caratteristiche individuali che risultano influenti sul processo di naturalizzazione, in modo da quantificarle, sia tramite cifre assolute sia tramite indicatori relativi.

I dati e il metodo

I dati utilizzati nel presente contributo provengono da due fonti statistiche del censimento

federale della popolazione: la fonte STATPOP permette di considerare le principali caratteristiche demografiche della popolazione quali l'età, il sesso, il luogo di nascita e la nazionalità di origine dei naturalizzati, ed ha il pregio di essere una fonte esaustiva (che fornisce cioè informazioni su tutti gli individui residenti). Altre caratteristiche quali il livello di formazione raggiunto e la padronanza della lingua italiana sono fornite invece da una seconda fonte, chiamata rilevazione strutturale, che è di tipo campionario.

Il metodo di analisi si basa sui valori assoluti e sui tassi di naturalizzazione, entrambi calcolati su base annua. Il dato assoluto è fondamentale per descrivere il gruppo dei naturalizzati in Ticino tra il 2012 e il 2016 poiché permette di rispondere in primo luogo alla domanda "chi sono gli individui naturalizzati di recente?", quantificandone le principali peculiarità. Il dato relativo è invece misurato attraverso il *tasso lordo di naturalizzazione*, che equivale al rapporto tra le naturalizzazioni avvenute durante un determinato anno e la popolazione straniera



foto: IT Press / Gabriele Putzu

residente (con permesso B o C) all'inizio dello stesso anno. Ciò permette di fare astrazione dalle diverse numerosità dei singoli gruppi di individui, fornendo così un'indicazione più ponderata sulla tendenza di un determinato gruppo di stranieri a naturalizzarsi. Si tratta di un indicatore ripreso anche dall'Ufficio federale di statistica e consente di confrontare diversi gruppi in maniera pertinente. Esso ha tuttavia il difetto di considerare a denominatore tutti gli stranieri con permesso B e C, prendendo così in considerazione anche coloro che non hanno soddisfatto i requisiti per poter avanzare una richiesta di naturalizzazione. Il problema non tocca tanto gli stranieri con permesso C, che risiedono in Svizzera da dieci o più anni, quanto piuttosto gli stranieri con permesso B, alcuni dei quali in Svizzera da pochi anni. Come vedremo, con la nuova legge sulla naturalizzazione, in vigore dal 1 gennaio 2018, i titolari di un permesso B non potranno più farne richiesta. Questo contributo si basa sugli anni precedenti, queste persone vengono quindi considerate.

La procedura di naturalizzazione in Svizzera

In Svizzera vige il cosiddetto "ius sanguinis", ossia l'acquisizione della cittadinanza per discendenza paterna o materna. Altri Stati in cui in passato vi è stata una forte immigrazione dall'Europa come ad esempio gli Stati Uniti, il Canada e l'Australia applicano invece lo "ius soli", l'acquisizione della cittadinanza al momento della nascita nello specifico Stato. Altri paesi come la Francia e l'Italia hanno adottato un modello misto¹. Le politiche e le procedure di

naturalizzazione sono considerate piuttosto restrittive in Svizzera nel confronto con altri paesi e il fenomeno risulta alquanto complesso poiché implica diversi livelli: federale, cantonale e comunale. Nel corso degli anni sono state diverse le tappe che hanno segnato l'attuale contesto legislativo elvetico in ambito di naturalizzazione. Tra esse ricordiamo in particolare l'introduzione di differenti possibilità di naturalizzazione, nel 1952, distinguendo tra l'ordinaria, la facilitata e la reintegrazione. Nel 1992 è stata decisa la naturalizzazione facilitata per gli stranieri che sposano un coniuge svizzero, oltre all'introduzione della possibilità di avere una doppia cittadinanza. Queste e altre modifiche della legislazione hanno portato al contesto attuale, che continua a mantenere distinte le naturalizzazioni ordinarie da quelle agevolate e dalla reintegrazione.

Fino al dicembre 2017, il requisito principale che il candidato alla naturalizzazione ordinaria doveva soddisfare era la residenza complessiva in Svizzera di almeno 12 anni, in cui gli anni tra il decimo e il ventesimo compleanno contavano doppio. A partire dal 1 gennaio 2018, con l'entrata in vigore della nuova *Legge federale sulla cittadinanza svizzera*, la naturalizzazione ordinaria può essere concessa unicamente se il candidato è domiciliato (permesso C), risiede in Svizzera da almeno 10 anni e dove gli anni tra l'ottavo e il diciottesimo compleanno contano doppio. La naturalizzazione agevolata è unicamente di competenza federale, nonostante ci sia una consultazione con il cantone, e si rivolge in particolare ai mariti o alle mogli di un coniuge svizzero, ai figli stranieri di un genitore svizzero e, con la nuova Legge, anche alle persone di terza

¹ Si veda il sito della Segreteria di Stato delle migrazioni: <https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/themen/buergerrecht.html> (consultato l'ultima volta il 9 settembre 2018).

generazione². Nel caso dei coniugi, è necessario che la persona sia sposata con una persona svizzera da almeno tre anni (se ha risieduto in Svizzera da almeno cinque anni) e abbia rispettato i criteri legati alla sicurezza e all'ordine pubblico. Per reintegrazione invece si intende la procedura che consente ad una persona straniera, che in passato ha già posseduto la cittadinanza svizzera ma che l'ha persa per svariate ragioni, di poterla ottenere di nuovo.

L'evoluzione delle naturalizzazioni in Ticino dal 2001 a oggi

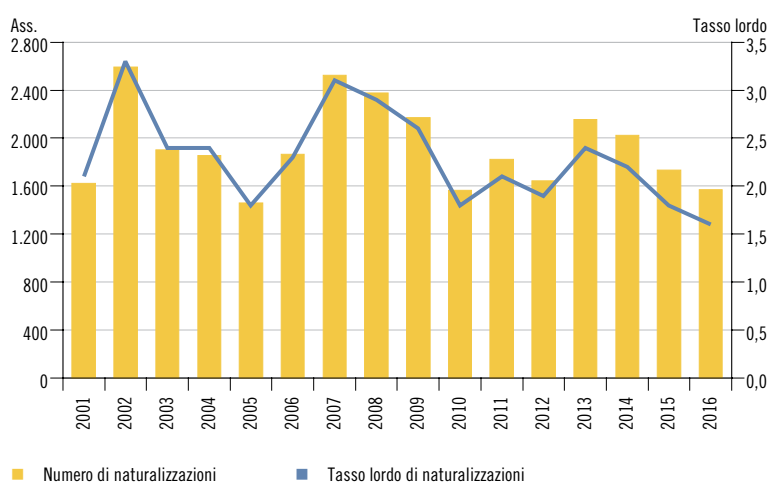
Dal 2001 a oggi, il numero di naturalizzazioni annuali in Ticino è rimasto stabilmente compreso tra 1.500 e 2.500 unità, con un andamento caratterizzato da fluttuazioni. Il tasso lordo di naturalizzazione segue fedelmente l'evoluzione assoluta delle naturalizzazioni, situandosi generalmente tra 1,5% e 3,0%. Ciò indica che le fluttuazioni non sono dovute a variazioni del numero di stranieri (poiché altrimenti il tasso risulterebbe appiattito) bensì sono legate al fenomeno stesso o ad altri fattori.

Il numero totale di naturalizzazioni è composto soprattutto da quelle ordinarie, che rappresentano più del 70% dei casi, mentre le naturalizzazioni agevolate presentano cifre più modeste, rimanendo stabili negli anni attorno alle 500 unità [F. 2]. Le reintegrazioni sono invece trascurabili, in quanto sono state soltanto 7 dal 2001 a oggi.

La distribuzione delle naturalizzazioni per distretto

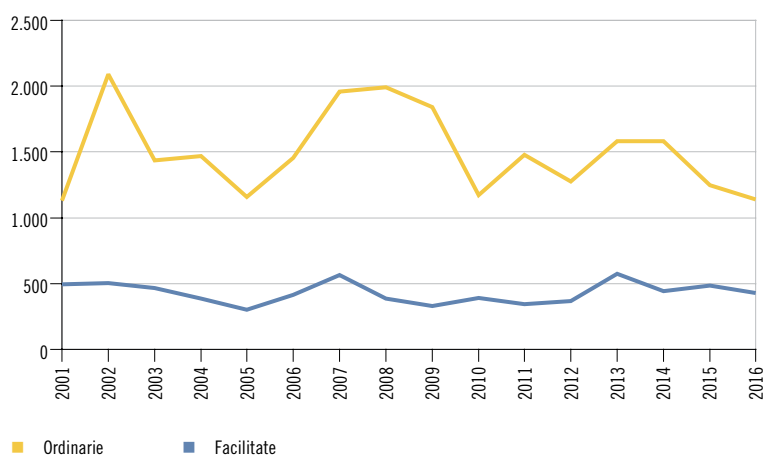
Tra il 2012 e il 2016, il maggior numero di naturalizzazioni è stato registrato – senza sorprese – nei principali distretti “urbani”: Lugano (4.200), Locarno (1.626), Bellinzona (1.480) e Mendrisio (1.194). All'opposto sono state poche le naturalizzazioni avvenute tra i residenti nei distretti di Vallemaggia (45) e Blenio (38). Il tasso lordo di naturalizzazione, che tiene conto del diverso numero di stranieri nei singoli di-

F. 1
Numero e tasso lordo di naturalizzazioni, secondo la tipologia, in Ticino, dal 2001



Fonte: PETRA, STATPOP

F. 2
Naturalizzazioni, secondo la tipologia, in Ticino, dal 2001



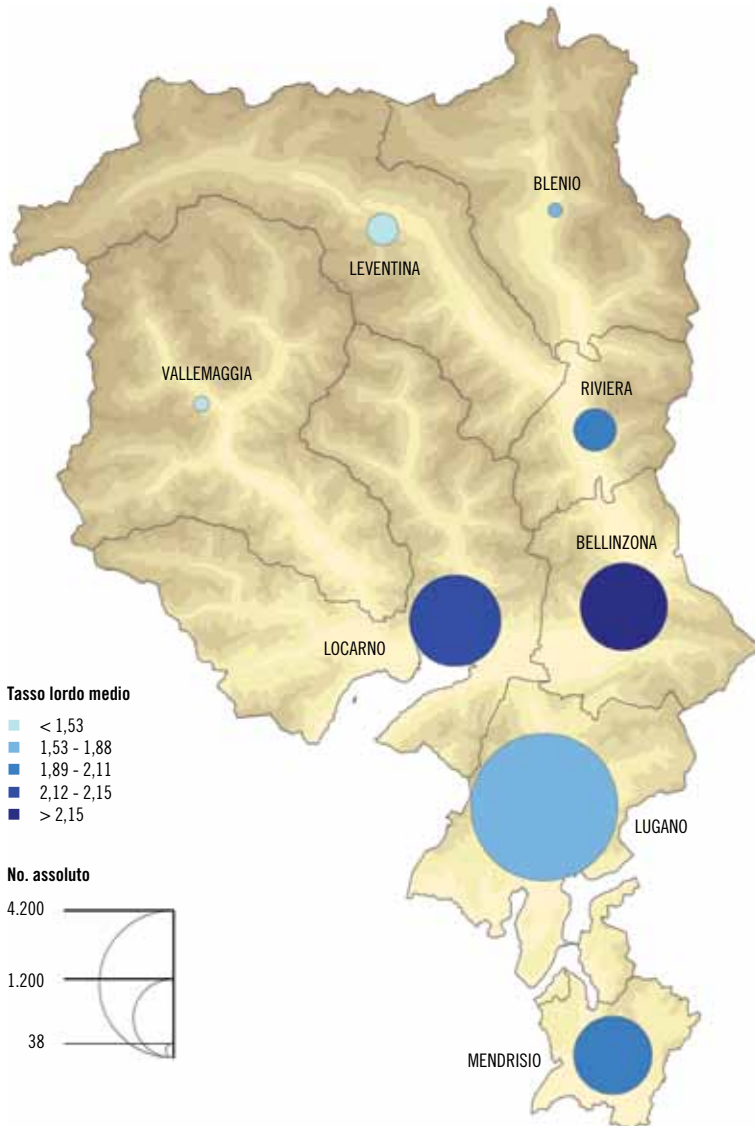
Fonte: PETRA, STATPOP

stretti, è più elevato nel distretto di Bellinzona, in cui risulta quindi la frequenza più elevata di naturalizzazioni da parte degli stranieri con permesso B e C. Ad esso fa seguito il distretto di Locarno [F. 3].

² La naturalizzazione agevolata dei giovani stranieri della terza generazione è stata accettata nella votazione federale del 12 febbraio 2017.

F.3

Numero e tasso lordo di naturalizzazioni, per distretto, nel periodo 2012-2016



Fonte: STATPOP

La caratteristiche individuali dei naturalizzati

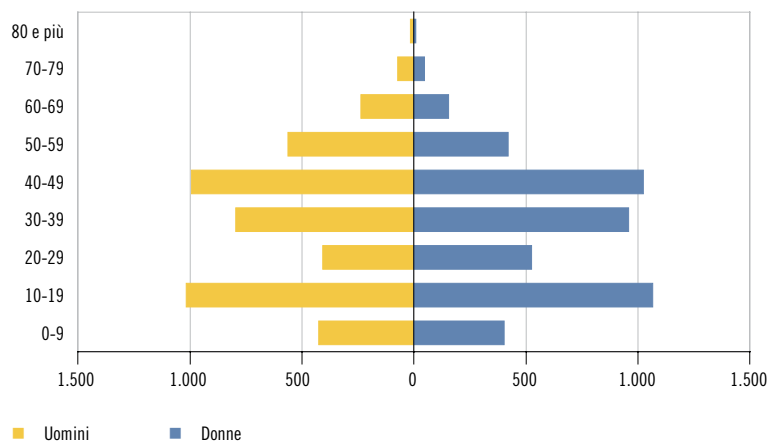
In questa parte del contributo ci interessa analizzare alcune caratteristiche che gli individui presentavano al momento in cui hanno ottenuto la naturalizzazione. Da un lato vengono considerati alcuni fattori demografici, vale a dire il sesso e l'età, il luogo di nascita, l'età all'arrivo in Svizzera (solo per i naturalizzati di prima generazione) e la nazionalità d'origine. Dall'altro lato sono proposti due fattori che la letteratura (Loretan e Wanner 2017) indica spesso come influenti sul fenomeno, ovvero il livello di formazione raggiunto e la padronanza della lingua nazionale locale (l'italiano nel nostro caso).

Sesso ed età

Come riportato nello studio di Wanner e Steiner (2012) basato sui dati svizzeri, la naturalizzazione è strettamente influenzata dal sesso e dall'età. In termini assoluti (F.4), la distribuzione per classe d'età evidenzia sia per gli uomini sia per le donne un dato elevato tra 10 e 19 anni,

F.4

Numero di naturalizzati secondo il sesso e l'età, in Ticino, nel periodo 2012-2016



Fonte: STATPOP

seguito da una diminuzione nella classe 20-39 anni, a cui segue un nuovo aumento, che tocca soprattutto i 40-49enni, fascia d'età in cui gli



foto: Il Press / Davide Agosta

stranieri sono particolarmente presenti in termini numerici. La distribuzione dei tassi lordi di naturalizzazione [F. 5] rispecchia i dati assoluti soltanto per la fascia dei giovani, mentre il numero di naturalizzazioni tra i 40-49enni viene in parte relativizzato rispetto al grande numero di stranieri residenti in Ticino. I tassi mettono inoltre in luce una maggiore frequenza delle donne a naturalizzarsi rispetto agli uomini, dato osservabile su pressoché tutta la fascia d'età che va dai 15 ai 50 anni. Questi risultati confermano le tendenze evidenziate anche sul piano nazionale.

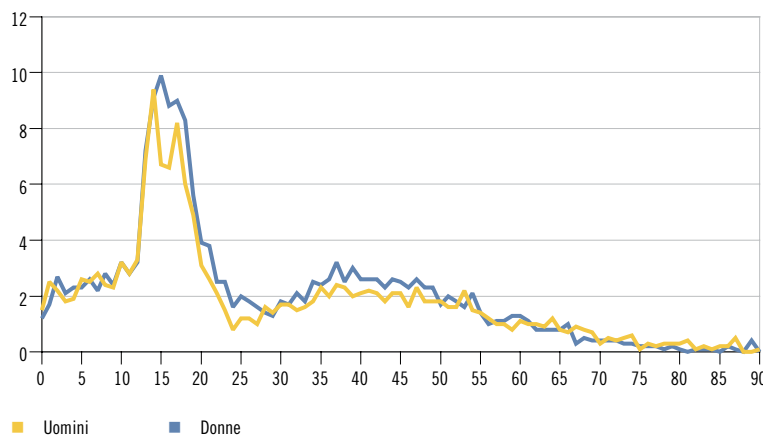
Luogo di nascita

Wanner e Steiner (2012) distinguono il luogo di nascita in maniera dicotomica (nato in Svizzera o all'estero) ed evidenziano come questo sia un fattore influente sulla naturalizzazione: i loro risultati indicano infatti che la naturalizzazione è più frequente tra gli stranieri nati in Svizzera rispetto a chi è nato all'estero.

Tra i motivi ci sono le naturalizzazioni agevolate a cui accedono perlopiù gli stranieri nati in Svizzera, inoltre queste persone si integrano nella società tramite la scuola e le relazioni sociali e personali (Loretan e Wanner 2017). C'è da aggiungere che alcuni giovani di seconda e/o terza generazione decidono di naturalizzarsi in relazione al percorso formativo intrapreso, ma soprattutto in relazione all'accesso al mercato del lavoro (Bader e Fibbi 2017).

F. 5

Tasso lordo di naturalizzazione medio, secondo il sesso e l'età, in Ticino, nel periodo 2012-2016



Fonte: STATPOP

I dati assoluti sulle naturalizzazioni avvenute in Ticino tra il 2012 e il 2016 indicano che sono stati soprattutto i primo-migranti ad aver preso il passaporto rossocrociato, facendo registrare cifre costantemente superiori alle 900 unità [F. 1]. Questo dato è da imputare perlopiù al fatto che il numero di nati all'estero è numericamente maggiore rispetto agli stranieri nati in Svizzera. Utilizzando il tasso lordo di naturalizzazione osserviamo infatti che gli stranieri nati in Svizzera si naturalizzano con una frequenza molto superiore rispetto alle persone nate all'estero [F. 6].

T. 1

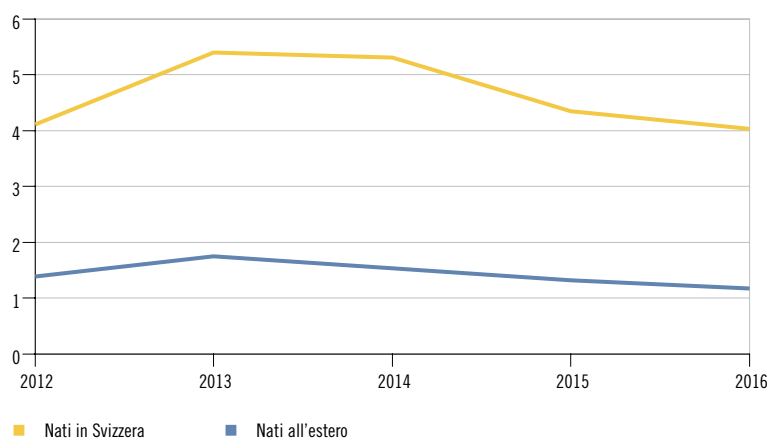
Numero di naturalizzati secondo il luogo di nascita, in Ticino, dal 2012 al 2016

Luogo di nascita	2012	2013	2014	2015	2016	2012-2016
Svizzera	659	866	848	687	635	3.695
Eestero	985	1.289	1.177	1.046	938	5.435

Fonte: STATPOP

F. 6

Tasso lordo di naturalizzazione medio, secondo il luogo di nascita, in Ticino, dal 2012 al 2016



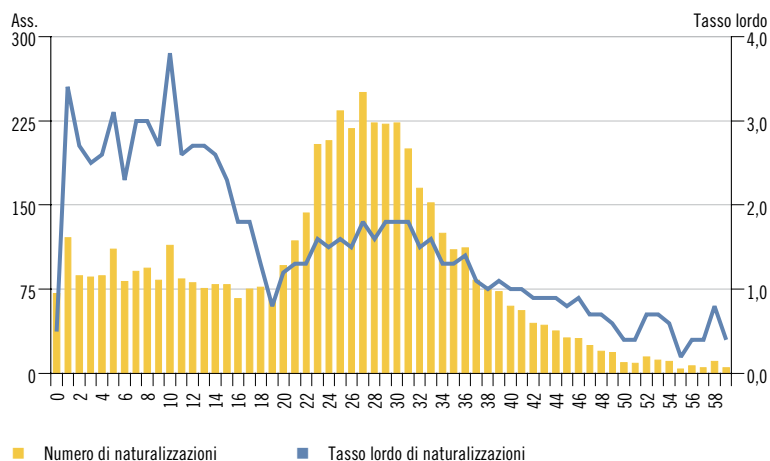
Fonte: STATPOP

Età all'arrivo in Svizzera

L'età in cui il primo-migrante arriva in Svizzera è un fattore fortemente associato alla naturalizzazione (Wanner e Steiner 2012). Per il caso ticinese, il maggior numero di naturalizzati (tra i primo-migranti) si riscontra nel gruppo di coloro arrivati in Svizzera tra 20 e 39 anni, quindi perlopiù in età lavorativa (F. 7). I dati sull'immigrazione in Ticino indicano che sono molti gli arrivi di persone che rientrano in questa fascia d'età: tra il 2012 e il 2016 sono stati circa la metà. In termini relativi, il tasso lordo di naturalizzazione rivela una tendenza più forte alla naturalizzazione tra coloro arrivati in età prescolare, che diminuisce in seguito e risale leggermente tra chi è immigrato attorno ai 30 anni. Un risultato simile è stato ottenuto anche da Pecoraro (2008), che sottolinea come chi arriva in Svizzera in un'età più avanzata possa avere maggiori difficoltà ad integrarsi

F. 7

Numero e tasso lordo di naturalizzazione medio, secondo l'età all'arrivo in Svizzera, in Ticino, nel periodo 2012-2016

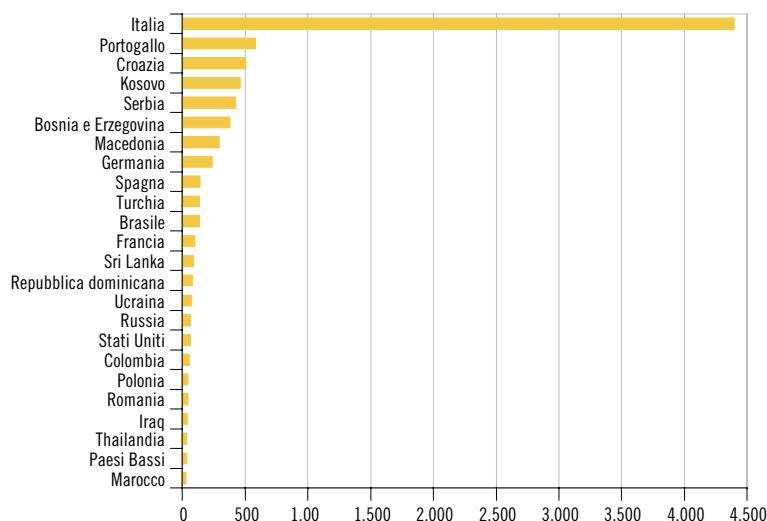


Fonte: PETRA, STATPOP



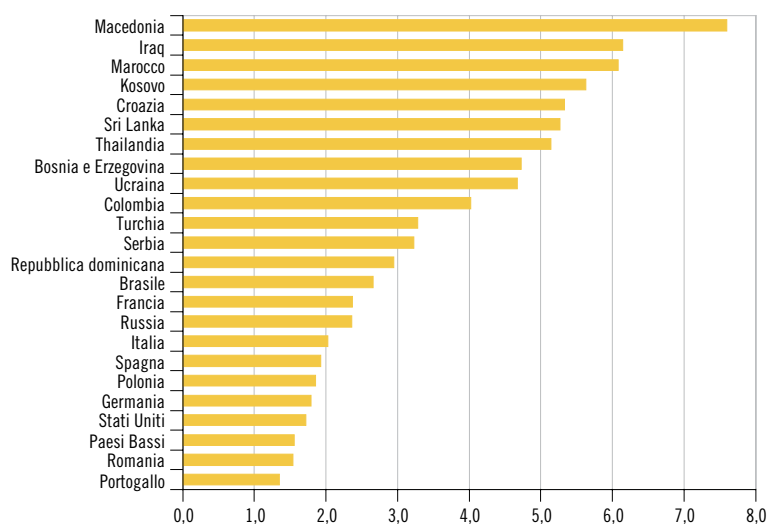
foto: TI Press / Davide Agosta

F. 8
Numero di naturalizzati, secondo le nazionalità di origine più frequenti, in Ticino, nel periodo 2012-2016



Fonte: STATPOP

F. 9
Tasso di naturalizzazione standardizzato, secondo le nazionalità di origine più frequenti, in Ticino, nel periodo 2012-2016



Fonte: STATPOP

rispetto a chi vi è cresciuto. Inoltre, sempre secondo l'autore, gli immigrati in età più avanzata hanno meno interessi pratici a naturalizzarsi rispetto ai giovani; essi non escludono inoltre un rientro nel loro paese di origine.

Nazionalità di origine

Un'altra informazione particolarmente interessante da considerare riguarda la nazionalità prima della procedura di naturalizzazione (che l'individuo può aver mantenuto come seconda cittadinanza). I dati assoluti [F. 8] mostrano come la nazionalità di origine nettamente più presente tra i naturalizzati in Ticino durante il periodo 2012-2016 sia quella italiana (4.399 casi su 9.130). Seguono, con cifre ben più modeste, i portoghesi e diverse nazionalità dell'Ex-Jugoslavia, tra cui ritroviamo quelle croata, kosovara, serba, bosniaca e macedone. Altre naziona-

lità sono invece meno (o per niente) presenti. Le cifre assolute sono però molto influenzate dalla diversa presenza, in termini numerici, delle varie comunità nazionali. In questa occasione, come termine relativo, utilizziamo il tasso di naturalizzazione standardizzato, che fa astrazione delle diverse numerosità in gioco e delle diverse strutture per età³. Questo indica una forte tendenza a prendere il passaporto svizzero da parte di cittadini originari dell'Ex-Jugoslavia e di alcune nazionalità del continente asiatico, ovvero l'Iraq, lo Sri Lanka e la Thailandia e, per il continente africano, il Marocco [F. 9]. In questa classifica l'Italia si posiziona più in basso, con un tasso di naturalizzazione di circa 2 naturalizzati ogni 100 stranieri con permesso B o C. Come sottolineato in altre ricerche a livello federale, le persone originarie di Stati membri dell'Unione Europea sentono meno la necessità

³ Per maggiori dettagli sul tasso di naturalizzazione standardizzato si rimanda al contributo di Piguet e Wanner (2000).



foto: T. Press / Samuel Galay

di acquisire la cittadinanza svizzera per questioni formative o professionali; l'interesse a naturalizzarsi è invece più accentuato tra coloro che provengono da paesi non-UE: essi concepiscono la loro nazionalità come un freno all'inserimento lavorativo e alla mobilità geografica (Balder e Fibbi 2017: 44).

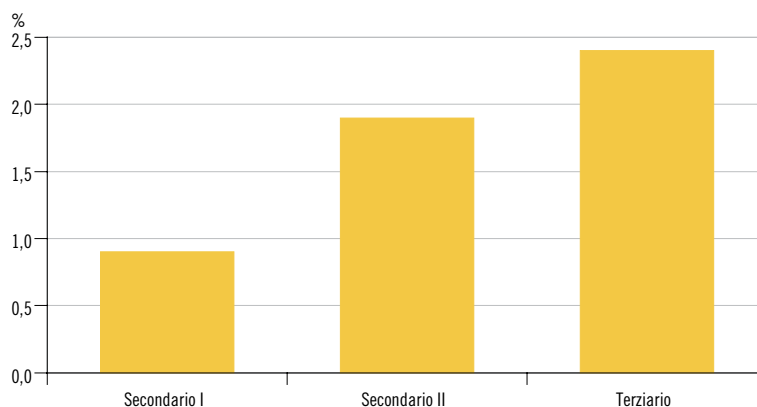
Livello di formazione e conoscenza dell'italiano

Partendo dai dati svizzeri, Pecoraro (2008) ha osservato che la naturalizzazione tocca in modo principale gli stranieri che hanno ottenuto una maturità o un titolo universitario. Le recenti analisi di Loretan e Wanner (2017: 22) confermano che la naturalizzazione è più frequente tra chi possiede un'alta qualifica formativa.

I dati delle rilevazioni strutturali degli anni tra 2012 e 2016 ribadiscono anche per il caso ticinese l'associazione tra il livello di formazione e

F. 10

Tasso di naturalizzazione* degli individui di 25 e più anni (in %), secondo la più alta formazione raggiunta, in Ticino, nel periodo 2012-2016

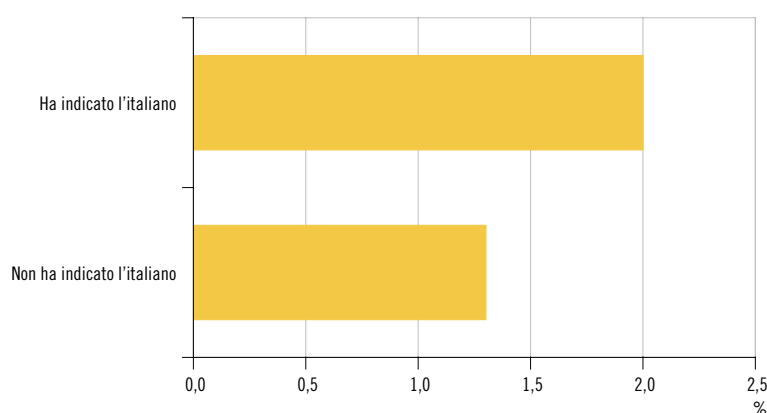


* Per i dati RS, il tasso di naturalizzazione equivale al rapporto tra la somma dei naturalizzati nei singoli anni 2012-2015 e il totale di popolazione straniera con permesso B o C a inizio di questi anni.

Fonte: Rilevazione strutturale

F.11

Tasso di naturalizzazione degli individui di 15 e più anni (in %), secondo la lingua principale, in Ticino, 2012-2016



Fonte: Rilevazione strutturale

la naturalizzazione. Infatti, considerando unicamente le persone di 25 e più anni (ovvero coloro che hanno concluso o quasi il proprio percorso formativo) si osserva che il 77% dei naturalizzati ha formazioni del secondario superiore e del terziario. Anche il tasso di naturalizzazione evidenzia questa relazione, mettendo inoltre in risalto la crescente tendenza degli individui a naturalizzarsi all'aumentare del proprio livello formativo.

Un altro aspetto particolarmente importante ai fini di una naturalizzazione è la padronanza, da parte del soggetto, della lingua nazionale parlata nella regione in cui risiede. Questa informazione è fornita dalla *lingua principale*, dato racchiuso nella rilevazione strutturale della popolazione⁴. La buona conoscenza di una lingua nazionale è uno degli elementi su cui si fonda l'ottenimento della naturalizzazione. I dati relativi agli individui naturalizzati tra il 2012 e il 2016 rivelano che l'85% di essi ha indicato l'italiano tra le proprie lingue principali. Il tasso di naturalizzazione fa segnare una differenza tra chi ha indicato l'italiano tra le proprie lingue principali e chi non lo ha menzionato: i primi hanno infatti avuto una propensione a naturalizzarsi leggermente superiore ai secondi. Ciò conferma quindi che gli stranieri che padroneggiano l'italiano ottengono più di frequente la naturalizzazione rispetto a

chi non lo padroneggia. Per questi ultimi il tasso non è però nullo: una spiegazione può essere che queste persone non abbiano menzionato l'italiano quale lingua principale, ma sappiano comunque parlarlo, ad esempio sul luogo del lavoro, soddisfacendo quindi tale requisito.

⁴ Con la nozione di lingua principale, l'UST intende una lingua con cui l'individuo pensa e che sa meglio.

Bibliografia

Bader D. e Fibbi R. (2017). L'étude sur les jeunes étrangers de la troisième génération résidant en Suisse. Rapport à l'intention du Secrétariat d'Etat aux migrations. Swiss Forum for Migration and Population Studies, Neuchâtel.

Loretan A. e Wanner P. (2017). The Determinants of Naturalization in Switzerland between 2010 and 2012. National Center of Competence in Research – the Migration-Mobility Nexus, Working Paper n.13, March, Neuchâtel.

OCSTAT (2018). Le profil des genevois naturalisés. Résultats 2010-2014. Communications statistiques no. 56. Genève.

Pecoraro M. (2008). Devenir Suisse. Les facteurs intervenant dans le choix de se naturaliser. In : Wanner P., La démographie des étrangers en Suisse, pp. 156-173.

Piguet E. e Wanner P. (2000). Les naturalisations en Suisse. Différences entre nationalités, cantons et communes, 1981-1998. Office fédéral de la statistique, Neuchâtel.

Wanner P. e Steiner I. (2012). La naturalisation en Suisse. Evolution 1992-2010. Commission fédérale pour les questions de migration.